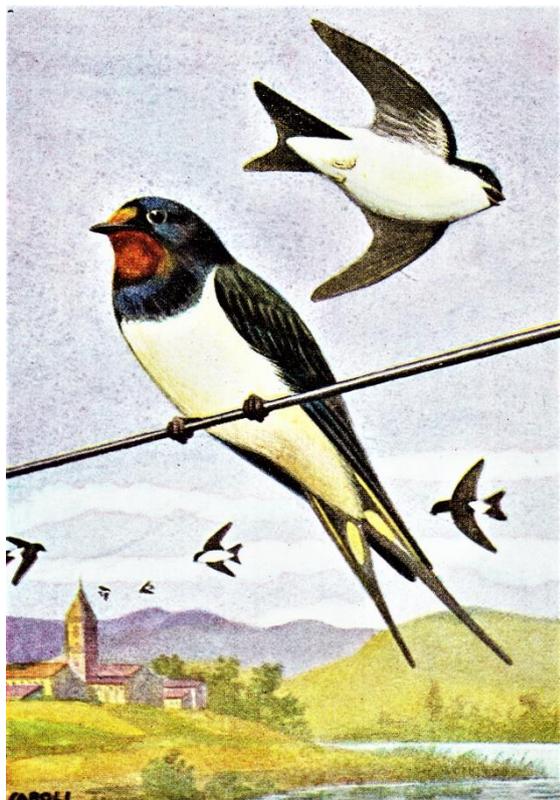


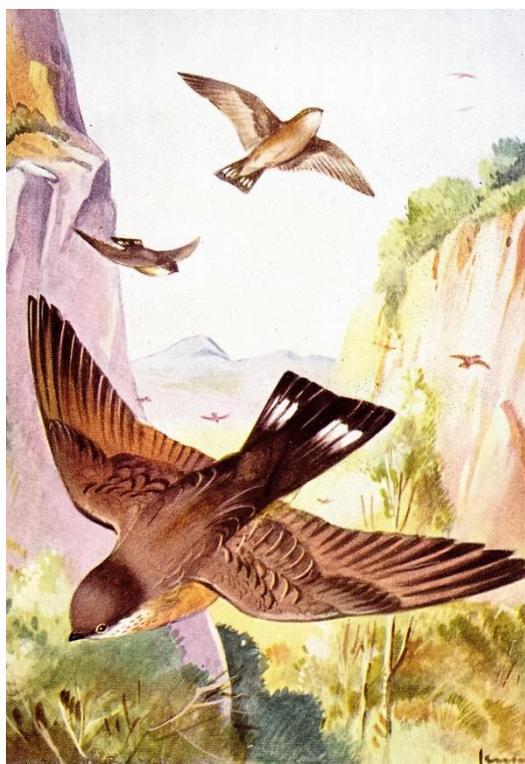
ANIMALI PROTETTI: LE RONDINI



Rondine (in primo piano) e Balestruccio



Topino



Rondine montana

Le rondini sono senza alcun dubbio fra gli uccelli più conosciuti, sebbene le varie specie che costituiscono la famiglia non siano a molto note. Hanno forme più o meno slanciate ed aerodinamiche, becco breve, piatto, rettangolare, con l'apice un poco ricurvo e con la base molto larga, tarsi corti e dita brevi munite di forti unghie, remiganti primarie dell'ala molto lunghe ed appuntite.

La particolare struttura del corpo di questi uccelli è correlata alle loro abitudini: le forme slanciate con le lunghe remiganti appuntite fanno delle rondini degli infaticabili volatori; la larga apertura boccale consente a questi uccelli di ingerire la preda, costituita esclusivamente da insetti volanti, durante le interminabili evoluzioni aeree; la struttura del piede permette loro di afferrarsi a sottili posatoi come ad esempio fili telefonici e con le forti unghie ad uncino aggrapparsi a cornicioni, muri, anfrattuosità di rocce, ecc.

Per quanto riguarda l'avifauna del nostro Paese se ne distinguono cinque specie che, pur avendo aspetti ed abitudini comuni, presentano forme e comportamenti che le caratterizzano.

La rondine comune (*Hirundo rustica*) si riconosce per le parti superiori nere con riflessi metallici bluastri, la fronte e la gola rossiccia, un collareto nero e le restanti parti inferiori bianco-crema. Il volo è aggraziato, vario e più o meno veloce; frequenta le campagne, i villaggi e le fattorie e costruisce nidi a forma di coppa con paglia e fango preferibilmente sotto le grondaie, i cornicioni e nell'interno di stalle.

La rondine rossiccia (*Hirundo daurica*) si distingue per la nuca e il sopracciglio castano, il dorso rossiccio e le parti inferiori fulve. Frequenta scogli e rocce e non è nidificante nel nostro Paese.

Il balestruccio (*Delichon urbica*) è facilmente confuso con la rondine comune, dalla quale si distingue per le forme meno slanciate, la coda con timoniere laterali più corte, il dorso e le parti inferiori interamente bianche. Frequenta le abitazioni dell'uomo dove costruisce nidi di fango chiusi e con una sola apertura laterale.

Il topino o rondine riparia (*Riparia riparia*) è il più piccolo tra le specie indicate. Ha il dorso ed il collare di colore bruno e le restanti parti inferiori bianche; il volo è meno volteggiante e veloce di quello delle altre rondini. Frequenta le campagne presso fiumi e stagni e nidifica in colonie talvolta numerose in fondo a tunnel nei banchi sabbiosi, ghiaiosi o rocciosi dei greti dei fiumi.

La rondine montana (*Hirundo rupestris*) è simile al topino, ma di forma più massiccia, con macchie di color bianco nella parte superiore della coda e nelle inferiori biancastre rossicce. È poco gregaria ed è frequentatrice delle gole montane e delle scogliere dove costruisce un nido di fango a forma di coppa nei crepacci.

Al sopraggiungere dell'avversa stagione (mese di settembre) è facile osservare rondini, balestrucci e topini radunati in lunghe file sui cavi telefonici in attesa di prendere il volo verso Sud. Essi migrano attraverso il Mediterraneo per raggiungere l'Africa centro-meridionale, ove trascorrono l'inverno; ritornano nel nostro Paese verso la metà di marzo, annunciando la primavera.

La grande diminuzione di questi uccelli, denunciata ovunque, viene in massima parte attribuita all'uso indiscriminato degli insetticidi che privano le rondini del loro cibo, costituito da mosche, zanzare, pappataci, formiche alate, libellule, ecc. Fra questi insetti moltissimi sono quelli pericolosi per l'igiene umana e nocivi all'agricoltura. Per questo le varie specie di rondini sono ritenute nostre preziose ausiliarie e meritevoli della più assoluta protezione.

Mario Spagnesi